

"Gruppo India"

P. Mario Pesce s.j.

VIA DEGLI ASTALLI, 16 - 00186 ROMA - TEL. 06 69 700 278 • CENTRALINO 69 700 1 • FAX 06 69 700 320

E.mail: gruppoindia@pronet.it / gruppoindia@gruppoindia.it - www: gruppoindia.it

Pasqua 2000

RIACCENDIAMO LA NOSTRA CARITÀ

«Con il **Giubileo**, in particolare in occasione della **Quaresima**, tutti - ricchi e poveri - siamo invitati a riaccendere la nostra **carità** ...a rendere presente e visibile l'amore di Cristo ai fratelli che mancano del necessario per vivere, a quanti sono vittime della fame, della violenza, dell'ingiustizia. Oggi nuove schiavitù e più drammatiche povertà colpiscono moltitudini di persone, specie in Paesi del cosiddetto Terzo Mondo. È un **grido di dolore** e di **disperazione** che deve trovare attenti e disponibili quanti intraprendono il cammino giubilare.

**COME POSSIAMO CHIEDERE
LA GRAZIA DEL GIUBILEO
SE SIAMO INSENSIBILI
ALLE NECESSITÀ DEI POVERI
SE NON CI IMPEGNAMO
A GARANTIRE A TUTTI
I MEZZI NECESSARI
PER VIVERE DIGNITOSAMENTE?**



...Possa il millennio che inizia essere un'epoca nella quale, finalmente, l'**appello** di tanti uomini, nostri fratelli, che non possiedono il minimo per vivere, trovi **ascolto** e fraterna accoglienza. Auspicio che i cristiani, ai diversi livelli, si facciano promotori di **iniziative concrete** per assicurare un'equa distribuzione dei beni e la promozione umana integrale per ciascun individuo».

Con queste parole il Papa, nel Messaggio per la Quaresima di quest'anno, ci ricorda che la celebrazione del **Giubileo** è **inseparabile dall'attenzione al povero** ...che **tutti** abbiamo qualcosa da dare e da fare per un Giubileo di **conversione**, di **giustizia** e di **carità**... per migliorare la vita a tanti bambini innocenti che soffrono e muoiono in ogni parte del mondo. Solo così sarà «**Giubileo**», sarà **gioia piena**, perché sarà **gioia per tutti!**

Anno III - N. 1 - Marzo 2000 - Trimestrale di Informazione del Comitato Gruppo India - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma

Direttore: Fr. Paride Colombo s.j. - Direttore responsabile: Pietro Cocco

Reg. Tribunale di Roma n. 683 del 29/12/97 - Sped. in Abb. Postale - Comma 20/c - Art. 2 Legge 662/96 - Filiale di Roma

TORNATO DALL'INDIA

di Fr. Paride Colombo s.j.

Con tanta gratitudine nel cuore, desidero rendervi partecipi di quanto, insieme a Suor Rosa Confortini e alla Sig.na Liliana Norcia, abbiamo vissuto nel nostro viaggio in India (dal 7 al 29 febbraio 2000); breve, ma ricco di esperienze e di tanti incontri. Quattro gli Stati da noi visitati: **Uttar Pradesh** e **Bihar** al nord (9 missioni); **Gujarat** e **Maharashtra** al centro (8 missioni).



L'INCONTRO CON I BAMBINI

È sempre il più bello, il più festoso. In qualsiasi punto arrivavamo, erano loro i primi ad accoglierci e a darci il benvenuto con il programma di danze e di canti. Ne abbiamo incontrati migliaia. A tutti abbiamo portato il vostro saluto e il vostro affetto ...a molti, certamente a ben più di **4.500 bambini**, sono stati distribuiti **doni**: caramelle, dolci, materiale scolastico...

In tutti abbiamo colto la gioia di sapere che qualcuno, lontano nel mondo, pur senza conoscerli, pensa a loro, li aiuta, vuol loro bene... Il **sorriso** di questi bambini nelle foto è l'espressione dei tanti altri sorrisi da noi raccolti, più eloquente di mille parole per trasmettervi il loro **GRAZIE** per quanto state facendo per loro.

Il P. Thomas, gesuita, della missione di **Fulwadi** nel **Gujarat** esprime molto bene quanto sta avvenendo nella sua Parrocchia di ben **21 villaggi**, molto distanti tra loro, nel mezzo della foresta...

“Ci sono **730 bambini** nei nostri **ostelli**. Attraverso ognuno di questi bambini, voi del “**Gruppo India**” ci aiutate a diffondere l'educazione e... una **nuova speranza** sta nascendo in questa area tribale dove l'**istruzione** manca quasi del tutto e la **povertà** è diffusa... Insieme possiamo vedere l'alba di una nuova speranza. Ma, per molti, il miglioramento di questi Adivasi, emarginati attraverso l'educazione, è un segno che attira antipatia, odio, persecuzione verso le organizzazioni cristiane.... Noi **andiamo avanti**, col **vostro aiuto e sostegno**, per raggiungere i più poveri dei poveri...”



L'ADOZIONE - BORSA DI STUDIO

È certamente uno dei modi più efficaci per **aiutare migliaia di bambini**. Lo abbiamo toccato con mano, ancora una volta, nello squarcio di India appena visitato, ma è il «*miracolo*» che si ripete in India e nel mondo, dovunque la vostra generosità sostiene un missionario attraverso le «**Adozioni**». Con esse raggiungiamo i bambini nella loro formazione, in quattro principali interventi:

- **scuola informale/alfabetizzazione:** avviene principalmente nei villaggi, sotto gli alberi. Per molti bambini resta ancora la sola occasione per imparare a leggere e scrivere.
- **i balwadi:** ossia gli asili dove vengono preparati per l'inserimento nella scuola.
- **scuola primaria e secondaria:** con i numerosi ostelli dove risiedono i bambini durante il periodo scolastico.
- **doposcuola:** indispensabile per molti, specialmente per chi abita negli slums o in villaggi dove non c'è elettricità.



AIUTARE LE MADRI PER AIUTARE I BAMBINI

È quanto si realizza con i Gruppi «**Mahina Mandal**» e i «**Volontari Sanitari**». Attraverso incontri e tirocini, si danno a **giovani mamme** (... talvolta ragazze di 12/13 anni, spesso analfabete) programmi basilari per favorire l'educazione dei figli, per l'igiene, per i problemi familiari... Nei luoghi visitati stiamo sostenendo **82 gruppi** con circa **3.500 donne**. Si sono avviati



corsi di alfabetizzazione, cooperative per l'allevamento di polli e galline e per l'agricoltura, per la copertura delle capanne con tegole... e il progetto "deposito bancario", che educa al risparmio ed evita l'usura...

Accanto a tutto questo, il lavoro dei volontari sanitari, ben preparati con speciali corsi. Oltre a dare le basi di un'**educazione igienico-sanitaria**, essi insegnano anche come preparare medicine o ricostituenti con erbe locali, ecc.

SCUOLE DI TAGLIO E CUCITO

Ne abbiamo visitate nove, con un totale di ben **189 ragazze**. Di solito, il corso dura da 6 mesi ad un anno e alla fine viene rilasciato un certificato. Numerose sono state le richieste per ottenere una **MACCHINA da CUCIRE... un dono veramente prezioso** per tanti centri e per tante giovani donne!



PROGETTI AGRICOLI e POZZI

Con il progetto cooperativo di **irrigazione** a **Talasari**, si è arrivati, nel giro di due anni, a finanziare **7 progetti**, di cui hanno beneficiato **128 famiglie**. Fa impressione vedere campi verdeggianti con coltivazioni di ogni genere e, attorno, ampie zone aride e secche.

Anche a **Fulwadi**, i vari progetti si sono concretizzati con buon esito.

Le **pianticelle di mango** sono state distribuite in 19 villaggi, a circa **1.000 famiglie**, per un totale di **4.644 piante**.

Al **prestito per semi e fertilizzanti** hanno potuto attingere **1.014 famiglie** in 16 villaggi. L'abbondanza delle piogge ha ulteriormente favorito il lavoro, così che il raccolto è stato davvero soddisfacente. La gente ha risposto in modo eccellente e il 97% del prestito è stato restituito.... si ha così un fondo rotante in aiuto a nuove famiglie, per la prossima stagione.

A **Patna**, nel **Bihar**, il progetto **trattori** dà ottimi risultati. I campi rendono molto di più e con il raccolto si dà un buon sostegno ai bambini nei vari ostelli della diocesi. Ne abbiamo già donati tre. Ora, anche la Parrocchia di **Mokama** ci chiede un **TRATTORE** (costo \$ 5.400 = circa 10 milioni di lire) per coltivare 25 acri di terreno, a sostegno dell'ostello con più di 100 bambini.



LA MANCANZA D'ACQUA



In alcune zone è davvero un grave problema. Ci sono villaggi in cui essa ormai scarseggia e si devono aspettare ancora più di tre mesi per l'arrivo delle piogge. In due luoghi abbiamo già dato il via per la realizzazione di **POZZI**.

I DISPENSARI

Ce ne sono in ogni missione e sono una vera benedizione per la povera gente ammalata dei villaggi dove non esistono le ASL. Oltre alle **visite gratuite** e alle cure di routine per **malaria**, **parassitosi intestinale** e **scabbia**... c'è da far fronte alla **T.B.C.** assai diffusa, specie tra i bambini, e che richiede cure costosissime, insieme a ricostituenti e cibo nutriente.

Là dove è possibile, le missionarie richiedono un piccolo contributo per le **medicine**, ma il più delle volte devono farsi carico di tutte le spese, altrimenti per molti poveri malati che hanno poco o nulla per sopravvivere, l'alternativa sarebbe solo la morte.

Anche in questo campo il nostro aiuto è richiesto e indispensabile in ogni missione.

IL LEBBROSARIO DEL «PICCOLO FIORE»

di Suor Rosa Confortini

Siamo a Sunderpur, nel Bihar, al confine col Nepal. Entriamo nel grande cortile circondato da **150 casette**, abitate da circa **1000 lebbrosi**. È una delle **21 colonie** che il P. Christdas segue in un raggio di 100 Km. All'interno, la **scuola con 300 bambini**, dalla 1^a alla 10^a classe, e i due **ostelli** per ragazzi e ragazze. Proseguiamo alla **fattoria**, dove 100 mucche sono ben curate dai lebbrosi stessi per il **latte**, con alcuni buoi per il lavoro dei campi.

In un altro cortile visitiamo la **bottega del lavoro**. Due grandi saloni con veranda, dove centinaia di lebbrosi guariti, seppur con deformazioni ben visibili (mani rattrappite o con poche dita), riescono a lavorare e a rendersi utili. C'è chi pulisce il cotone e lo trasforma in bianca bambagia, chi dà il colore... In un salone, 100 macchine per la filatura e nell'altro, grandi telai per la tessitura di stoffe e sari di vari colori. Il tutto, reso possibile anche grazie al nostro contributo.

Quale meravigliosa trasformazione, per questi fratelli abbandonati e rifiutati da tutti per la malattia e che **riacquistano dignità!**

Entriamo, poi, nell'**ospedale** con più di 50 lebbrosi nei propri letti. C'è un direttore e un'infermiera volontaria, che tengono ordine e distribuiscono le medicine. Ma sono gli stessi malati che si aiutano a vicenda.

Lasciamo il lebbrosario «**Piccolo Fiore**», salutando i nostri amici lebbrosi che ci dicono commossi: «**Tornate ancora**».



DILIPH E IL PALLONE

Dopo quasi tre anni, eccoci di nuovo al **centro di riabilitazione per lebbrosi**, nella missione di **Talasari nel Maharashtra**. È bello accorgersi che solo alcuni malati ci conoscono: segno evidente che **molti sono guariti** ...ma anche che tanti sono i **nuovi casi di lebbra**.

Tra i malati c'è anche qualche bambino, ma...«**dov'è Diliph?**», il bambino al quale Fr. Paride aveva regalato un **pallone** e col quale aveva **giocato**, riuscendo così a farlo sorridere, a fargli sognare di tornare a scuola e di giocare con i suoi compagni?

Dopo oltre un anno di cura, **Diliph è guarito** ed è stato accolto nella scuola e nell'ostello dei PP. Gesuiti, ma nessuno dei suoi compagni saprà mai della sua malattia...

Stiamo per lasciare Talasari, quando arriva un bel ragazzo alto e sorridente che ci abbraccia e dice: «**Sono Diliph!**»...Quale gioia! ...Quanta commozione!

La suora che lo aveva curato durante la malattia e seguito dopo, lo presenta come un bravo studente che ormai frequenta la classe VII. È sano, con tanta buona volontà di arrivare agli studi superiori e di farsi un buon futuro. Ciao Diliph! Sii bravo e studioso!...

*Quello che abbiamo raccontato è solo una minima parte di quanto abbiamo visto e toccato con mano e di quello che stiamo facendo in India e nel mondo... **GRAZIE** a tutti voi che ne siete i veri artefici!...Grazie per i tanti progetti di vita che sostenete, per le migliaia di bambini ai quali state regalando un futuro di speranza... **GRAZIE** per quanto continuerete a fare anche per i troppi bambini che ancora hanno bisogno di noi...*

**E...SE IN QUESTO VOSTRO CAMMINO DI SOLIDARIETÀ
RIUSCIRETE A COINVOLGERE ANCHE UN SOLO AMICO, IL NUOVO MILLENNIO
VEDRÀ MOLTIPLICARSI I BAMBINI CHE TORNERANNO A SORRIDERE**

L' ESERCITO DELLA PACE

Il Giubileo dei bambini ad El Obeid - Sudan

Terminata la celebrazione religiosa in cattedrale, la **numerosa folla di bambini** si riversa gioiosa e rumorosa sulla strada. È difficile mantenere un passo regolare: hanno davvero le «**ali ai piedi**» e, nonostante la profonda e scottante sabbia, arrivano veloci alla scuola.

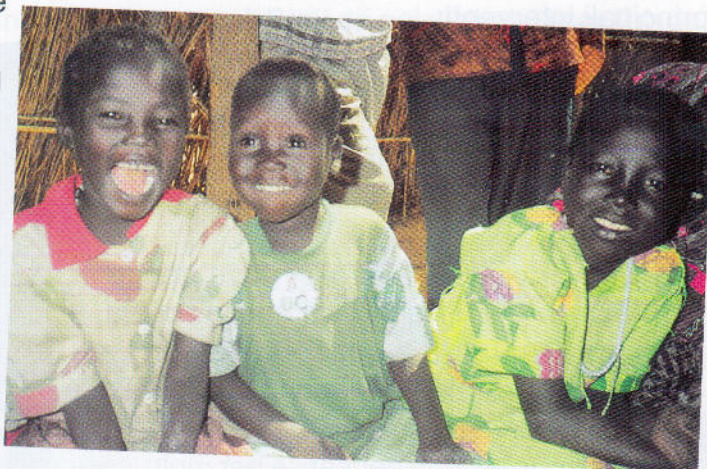
Finalmente **fame e sete** sono saziati e il meglio del loro cuore si rivela. Molti ci invitano a condividere il **succulento panino** e il «**grazie**» esce spontaneo dalla bocca piena. Il numero degli educatori è grande, ma non hanno da faticare: oggi non c'è bisogno di gridare e di minacciare, tutti obbediscono senza problemi.

Le grida di applauso e di gioia echeggiano lontano e tutti partecipano entusiasti ad ogni iniziativa. Il programma è accompagnato da giri di **datteri** e di **banane** e, prima di partire, un altro panino per la lunga strada.

Hanno camminato parecchio oggi, ma i piedi sono ben protetti dalle **ciabattine** ricevute in dono e possono calpestare sabbia e sassi. Le loro forze sono state ritemperate spiritualmente e fisicamente, la notte li farà sognare.

Che bello **sentirsi amati**, sentirsi oggetto di cure e di premure anche da persone lontane e sconosciute!...Il giorno del loro **GIUBILEO** è diventato oggetto di racconto e di memoria, un punto luminoso e di riferimento per il futuro.

Grazie per aver acceso una luce di speranza e di lieto annuncio nel cielo dei nostri bambini. Con fraterno affetto.



Suor Severina Motta

S.O.S.

MOZAMBICO e MADAGASCAR...

Ultime di tante tragedie che si susseguono. Paesi sconvolti da due terrificanti cicloni... Oltre un milione di senzatetto nel solo Mozambico, 600.000 in Madagascar, centinaia i morti, migliaia di persone che vivono in condizioni igieniche drammatiche, che lottano contro le epidemie, che hanno urgenza di viveri e di medicinali, che hanno bisogno di tutto...

Il «**Gruppo India**» sarà accanto a questi fratelli, non solo nella presente fase dell'emergenza, ma anche quando i riflettori dell'attenzione mondiale si spegneranno, mentre il loro dramma continuerà, come sta continuando quello del **Venezuela**, di **Timor Est** e di tanti altri Paesi. Significativo al riguardo quanto affermato da **Mons. Belo**, Vescovo di **Dili (Timor Est)**, in un'intervista rilasciata ad «Avvenire»:

«...Ora i miliziani non ci sono più, ma restano le **malattie** e la **fame**. Non abbiamo una priorità, perché **non abbiamo più nulla** : né case, né scuole, né lavoro, né medicine. Anche la Chiesa ha avuto le sue vittime e molte chiese sono state distrutte, ma il popolo di Dio c'è, i sacerdoti e le suore **continuano la loro missione** ».

Col contributo di tutti...moltiplicando e unendo tanti piccoli-grandi gesti di solidarietà...

NON LI LASCEREMO SOLI...

...Saremo con loro anche nell'ora della **ricostruzione**, saremo accanto ai missionari che, pur in mezzo a mille difficoltà, porteranno avanti la loro missione, dovranno affrontare il grave problema delle migliaia e migliaia di bambini orfani, ammalati, denutriti, rimasti soli... e delle loro famiglie che **hanno perso tutto**.